

ROMA-AUSCHWITZ andata e ritorno... ..

*di Anna Maria La Marra VB liceo classico
testo dell'intervento in Auditorium*



Nei primi giorni di novembre io ed altri tre compagni della mia classe abbiamo avuto l'opportunità di partecipare al "Viaggio della Memoria" di Roma Capitale la cui destinazione principale era il campo di sterminio Auschwitz-Birkenau, dove siamo stati accompagnati da due persone eccezionali che, sopravvissute alla deportazione ancora oggi trovano il coraggio di tornare in quel luogo terribile per parlarne con noi studenti: la signora Tatiana Bucci e Sami Modiano, che abbiamo oggi il piacere di avere tra noi.

Siamo rimasti davvero senza parole, perché non sono proprio sufficienti quelle che abbiamo normalmente a disposizione.....per descrivere quello che può essere colto solo andando personalmente lì: la scientifica organizzazione dell'annientamento, con cui i nazisti riuscirono a progettare e a mettere in atto il folle piano di eliminazione di milioni di persone, "con la sola colpa di essere nati" come dicono sempre quei pochi di loro che sono incredibilmente sopravvissuti a tanta violenza e per fortuna possono ancora parlarci di questa terribile verità della Storia.

Eravamo senza fiato percorrendo le vie di quella che è stata giustamente definita una "fabbrica della morte", mentre ascoltavamo la loro voce, e il racconto della tragedia che hanno vissuto, in quella sterminata distesa di baracche, circondata da torrette e filo spinato, perché per fortuna sono ancora oggi qui, e possono raccontare a noi e al mondo l'orrore indicibile in cui furono precipitati da un disegno preciso di potere assoluto, di sopraffazione e di disprezzo per la vita umana.

L'aver avuto al nostro fianco Sami e Tatiana, passo dopo passo, è stato profondamente toccante, perché abbiamo percepito fino in fondo il loro coraggio, nel tornare lì dove ogni volta la ferita si riapre e fa ancora tanto male..... abbiamo potuto scorgere nei loro sguardi il dolore profondo ma anche la determinazione di chi è riuscito, con una gran forza di volontà, non a superare l'orrore di ciò che ha visto con i propri occhi, ma proprio da quello a ripartire per ricostruire una vita, con amore.

Sentire le loro testimonianze proprio nel luogo in cui queste sofferenze sono state inflitte è stato naturalmente ancora più doloroso che leggerne semplicemente le parole nei libri di memorie, il ricordo vivo e profondo era palpabile ed ha un solo scopo fondamentale: quello di mantenere viva la memoria dei fatti, diffonderla e proseguire un cammino di trasmissione tra le generazioni perché non svanisca nel tempo, e non resti solo un episodio della storia scritta sui libri, ma possa essere sempre ricordo vivo.

Abbiamo percepito il dolore, la sofferenza e il senso di perdita assoluta ancora accesi nei tuoi occhi Sami. Lì, fra le baracche di Birkenau, dai tuoi occhi profondi traspariva ogni emozione ed ogni tragico ricordo.

Molti sono stati i momenti di commozione, ma sappiamo che questa non basta, non può bastare, va accompagnata dallo studio e dall'impegno.

Quest'esperienza ha aiutato ognuno di noi a riflettere sulle discriminazioni tuttora protagoniste del nostro vivere e sull'importanza, la responsabilità delle scelte quotidiane di ciascuno, perché hanno conseguenze sul nostro presente e certamente anche sul nostro futuro.

Ci tenevamo a ringraziare Sami che è qui e Tatiana che avremo il piacere di rincontrare tra qualche giorno, per il loro insegnamento impegnandoci a portare avanti la vostra testimonianza, come sappiamo che desiderate perché come tu dici sempre *"mai nessuno debba più vedere quello che i tuoi occhi hanno dovuto vedere allora"*.

Il monumento italiano alla fine del binario d'ingresso al campo di sterminio di Birkenau.

Foto di Marta Pardi VB classico

